



**AGENZIA
DELLE
DOGANE**



Guardia di Finanza

Comando Provinciale di Reggio Calabria

Protocollo: 947

Roma, 14 febbraio 2007

COMUNICATO STAMPA

“MAXI OPERAZIONE ANTIDROGA” NEL PORTO DI GIOIA TAURO

CONFERENZA STAMPA

I Funzionari dell’Ufficio delle Dogane di Gioia Tauro, in sinergia con i militari della Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione che ha portato alla scoperta di un grosso traffico internazionale di droga, hanno sequestrato un container con circa **76 kg. di cocaina purissima** per un valore di mercato di oltre **10.000.000,00 di euro**.

Tutti i particolari dell’operazione sono stati resi noti nel corso della Conferenza Stampa svoltasi oggi, 14 febbraio 2007, nel Porto di Gioia Tauro, cui hanno partecipato il **dott. Vincenzo Lombardo** Procuratore Capo della Repubblica di Palmi, il **dott. Alberto Cianfarini**, Sostituto Procuratore della Repubblica di Palmi, il **gen. Riccardo Piccini**, Comandante Regionale della Guardia di Finanza, il **col. Francesco Gazzani**, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, il **dott. Adolfo Fracchetti**, Direttore dell’Ufficio delle Dogane di Gioia Tauro, il **dott. Giorgio Pugliese** e il **sig. Ferdinando Centaro** del Servizio Antifrode dell’Ufficio doganale di Gioia Tauro.

Il container secondo la dichiarazione conteneva **“limoni freschi”** e proveniva da Montevideo (Uruguay) per essere sbarcato nel porto di Gioia Tauro dalla motonave **“Carsten Maersk”** con destinazione Salonicco (Grecia).

La provenienza del carico dall’Uruguay (Paese noto per la produzione di sostanze stupefacenti), la destinazione dello stesso in Grecia (Paese mediterraneo noto esportatore di agrumi), la distanza del tragitto (Sud-America / Grecia), che rendeva la spedizione a dir poco controproducente, nonché il cattivo stato di conservazione della merce, hanno insospettito i Funzionari doganali ed i militari della Guardia di Finanza che hanno estratto dal container tutte le casse al fine di procedere ad un più accurato controllo, anche con l’ausilio delle unità cinofile antidroga.

COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

00143 Roma Via M. Carucci 71 – Telefono + 39 065024/6562 – Fax + 39 0650957312 – e-mail:

dogane.comunicazione@agenziadogane.it

Svuotato completamente il container, grazie al particolare interesse manifestato dalle unità cinofile per due delle casse estratte dallo stesso, nella base delle stesse, all'interno di ingegnosi doppi fondi, sono stati scoperti due involucri protetti da materiale plastico contenenti **80 panetti di "cocaina"** del peso di **800 gr.** circa ciascuno, per un totale di circa **76 kg** dai quali sarebbe possibile ricavare **circa 300.000 dosi** per un valore sul mercato di **oltre 10.000.000,00 di Euro.**

L'enorme quantitativo rinvenuto, nonché il fatto che dalla documentazione in possesso si rilevava che il container era destinato ad una società greca con sede in Salonico, hanno indotto gli inquirenti ad adottare la cosiddetta "*consegna controllata*", consistente nel lasciare una minima quantità di sostanza stupefacente nel container che veniva fatto partire per la destinazione dichiarata.

L'attività di indagine svolta in quel territorio ha permesso di accertare che la società destinataria del container risultava inesistente e che il container poteva essere considerato "in transito" anche sul territorio greco e destinato in altro stato confinante, fatto poi confermato dal Comando Generale della Guardia di Finanza, che in stretta collaborazione con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, presso il Ministero dell'Interno, ha individuato l'effettivo destinatario della sostanza stupefacente in una società Bulgara con sede in Sofia.

Grazie alla sinergia ed al perfetto coordinamento tra le Autorità italiane, greche e bulgare, si è proceduto al fermo ed all'arresto in territorio ellenico, di due soggetti di nazionalità bulgara, uno di nazionalità greca ed un quarto soggetto sudamericano, risultati tutti coinvolti a pieno titolo nel traffico illecito.

La droga sequestrata, sulla base di quanto acquisito nel corso delle indagini, con molta probabilità sarebbe dovuta rientrare in territorio italiano ed essere quindi immessa nel mercato nazionale, in particolare in quello calabrese. Sono in corso approfondimenti investigativi, anche a livello internazionale, al fine di accertare l'eventuale coinvolgimento della criminalità organizzata nel traffico in esame.